



La barca Italia

L'invito ufficiale era stato dato già mesi fa e *Italia* dal 16 al 25 settembre a Gaeta ha partecipato ad una delle tante iniziative che quest'anno fanno parte della ricorrenza del centocinquantesimo anniversario dell'unione dell'Italia e cioè i 150 anni della costituzione della Regia Marina, oggi Marina Militare Italiana e dei 100 anni della fondazione dell'Unione Marinaia Italiana, antesignana dell'ANMI. Tra le tante iniziative vi sono state una dimostrazione di salvamento, presentazione Barca Italia, concerto d'organo, degustazione prodotti tipici e premiazione, visita Unità Navali militari e della Guardia Costiera, dimostrazione di ricerca e Soccorso in mare, concerto della Banda Musicale della Marina Militare, serata della canzone marinara e i giochi pirotecnici. Ma su tutte sventava la presenza di *Italia* posta al centro della Cittadella del Mare nel cuore del porto di Gaeta sul Lungomare Caboto.

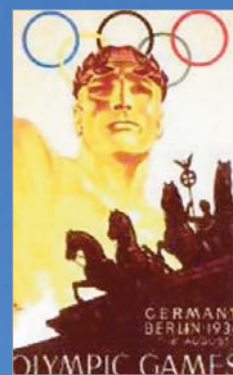
Parliamo un po' della storia di questa imbarcazione.

Molti di quelli che la vedono per la prima volta, magari per puro caso passando per il molo di Castellammare di Stabia o di Procida o di uno dei tanti che giriamo durante l'anno domandano: «Bella! Ma quanti anni ha?».

Anche l'occhio più inesperto non può che notare che in sé questo scafo dimostra di essere una barca "diversa" dalle altre. Di legno certo, ma a parte questo è insolitamente essenziale nelle sue linee. Sicuramente colpisce quanto sia "poco larga". Già dalla prua si nota che lo "spigolo" che raccoglie le sue linee sembra essere una freccia visto dall'alto e di profilo una lama affilata.

Ah se potessero vederla dall'alto dell'albero! Uno spettacolo!

La curiosità prende a molti. Qualcuno più erudito nel campo nota un impressionante rapporto fra la lunghezza-larghezza ed una murata molto bassa.



Italia fu varata su progetto voluto dalla Reale Federazione Italiana della Vela che volle uno scafo in grado di poter competere alle olimpiadi contro i tti più eccellenti della tecnologia navale internazionale dell'epoca.

Il 20 di giugno del 1936 appena pochi mesi prima dell'apertura delle olimpiadi di Berlino, entra in acqua Italia.

A vararla fu il cantiere di Attilio Costaguta situato a Voltri (GE) con velatura fabbricata in quello stesso cantiere, si dimostra subito uno yacht dalle ottime prestazioni soprattutto con venti medio-forti.

Dal 4 al 10 di agosto di quell'anno si svolsero le Olimpiadi nel fiordo di Kiel in Germania.

I partecipanti ed i loro posizionamento alle varie regate fu il seguente:

CLASSE 8 m. S.I.														
Classific.	Nazione	Imbarcazione	N°velico	Cantiere	Vare	Timoniere	Ordine di arrivo			Punt. fin.				
1*	Italia	Italia	I-20	Costaguta	1936	Leone Reggio	2	5	6	1	3	3	2	55
2*	Norvegia	Siga	N-26	Anker	1931	Claf Ditlev - Simon Sn.	3	1	2	6	5	4	3	53
3*	Germania	Germania III	G-9	Rasmussen	1935	Hans Howald	6	2	4	4	1	1	6	53
4*	Svezia	L.Lerin	S-16	Tore Holm	1936	Marcus Wahlenberg J.	1	3	1	3	6	DSQ	1	51
5*	Finlandia	Sherois	L-7	Gustav Eriksson	1929	Gunnar Cronholm	5	6	3	7	4	DSQ	4	37
6*	Gran Bretagna	Saskia	K-26	Fife	1931	Kenneth Hanson Preston	4	4	5	5	9	5	9	36
7*	Argentina	Madero II	A-5	Erstiger	1935	R. Rodriguez de la Torre	8	7	7	9	8	6	7	25
8*	Danimarca	Andra	D-1	Anker	1930	Nils Valdemar Hansen	9	10	10	2	2	DSQ	EST	22
9*	Francia	Ea II	F-8	Despinois	1936	Pierre Arhaut	10	9	9	DSQ	7	2	8	21
10*	Stati Uniti	Angelita	US-18	Potter	1930	Owen Potter Churchill	7	8	8	8	10	DSQ	5	20

Grande indecisione ci fu per il risultato finale dal momento che nella quinta regata una serie di protesti da parte degli equipaggi di diverse nazionalità. Durante questa giornata una serie di manovre fra scafi ravvicinati aveva portato alla collisione di alcuni di essi. Le regate continuarono per i restanti giorni senza un verdetto della giuria.

Questa matassa da dipanare fu districata solo alla fine di tutte le regate. Grazie a delle riprese girate dall'alto di un dirigibile ad opera della regista tedesca Leni Riefenstahl alle prese con la regia di un film intitolato Olympia, la giuria poté meglio constatare le responsabilità di quel evento e decretò che la collisione di Italia con la barca Norvegese era stata inevitabile perchè manovra indotta dallo yacht danese.



Fu così che nel non subire la penalizzazione la nostra barca riuscì a far valere il risultato di quella giornata che con gli altri punti accumulati la portava alla testa della classifica.

Qui l'equipaggio che si misuro con i campioni internazionali e si distinse in quelle giornate per la preparazione, per la fermezza e coraggio.

Ecco il glorioso equipaggio

- Leone Reggio • Bruno Bianchi • Luigi de Manico
- Domenico Mordini • Enrico Massimo Poggi • Luigi Mino Poggi